LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV – N. 299 LUNEDI 27 Ottobre 1913 Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 · Sem. L. 7,50 · Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Come si svolsero le votazioni
nella Provincia.
Piccoli tafferugli e piccoli incidenti.
Dimostrazioni pacifiche.

(Nostro servizio telefonico e telegrafico).

Ieri sera, si sono sparse notizie allarmanti in città.

Si diceva che a Ragogna, a Treppo Grande, a Lusevera e ad Artegna, fossero accaduti tafferugli, dimostrazioni così da richiedere l'intervento della truppa.

Stamane, le notizie sono di molto mitigate.

Collegio di Udine

Ecco i risultati:

		Girard.	Fer.
Udine	1	281	42
	2	235	30
	3	239	57
	4	231	65
	5	249	61
	6	217	43
	7	237	77
	8	236	52
	9	185	25
	10	206	75
	11		
	12	176	74
	13	184	75
	14	204	101
	15	156	101
	16	196	139
	17		
	18	102	48
	19		
Campoformido		118	64
Feletto Umberto		179	147
Martignacco		444	104
Meretto di Tomba		201	6
Pagnacco		111	74
Pasian di Prato		141	37
Pasian Schiavonesco			
Pavia		109	42
Pozzuolo		206	127
Pradamano		115	77
Reana		190	5
Totale		—	—

Rieletto l'on. Girardini con voti
il socialista Feruglio raccolse voti.

Una dimostrazione all'on. Girardini.

Alle 20.35, preceduto dalla musica di Colugna e da portatori di lampioncini multicolori, entrò da porta Gemona in città una numerosa colonna di popolo che andò sempre più ingrossandosi, e per via Gemona, Bartolini, Mercatovecchio venne in via della Posta, lungo il percorso acclamando al rieletto, dinanzi alla casa del quale si fermò.

Quivi, tra gli insistenti evviva Girardini la banda di Colugna intuonò l'inno a Tripoli; e tanto la folla che si addensava in quel punto, insistette nell'acclamare, che l'on. Girardini dovette affacciarsi ad un balcone, salutato da generali evviva.

Il rieletto deputato accennava a parlare; ma le acclamazioni continuavano.

Finalmente si tacquero, dopo che una delle trombe incorporata nella banda ebbe dati gli squilli del silenzio. E l'on. Girardini potè parlare.

Egli ringraziò della nuova prova di fiducia e di affetto datogli dai concittadini; lamentò, peraltro, l'apatia degli elettori, derivata certamente dalla sicurezza della vittoria. Ma questa sicurezza è mala consigliera, perchè dispone a rallentare la vigilanza e la diligenza; eppereiò non bisogna abbandonarvisi, ma riprendere l'antico ardore, se non si vuole andare un giorno incontro a qualche sorpresa.

Ogni sua frase è accolta da applausi. Egli dice che rimase sempre fedele ai principi di democrazia, la quale non disassocia le sue aspirazioni dall'amore di patria. (*Vivissimi applausi*), di quella patria che tutti vogliamo grande e forte. (*Grida ripetute di evviva Girardini*). Con questi sentimenti egli rinnova il saluto e il grazie del cuore.

E si ritira, fra il rinnovarsi di calorosi e quasi unanimi applausi.

Quasi unanimi, perchè fra quell'onda di popolo plaudente s'era cacciato anche qualche socialista fischiante: ma con molto coraggio, perchè a lanciare il discorde suo sibilo appiattavasi dietro una qualche colonna.

La colonna di popolo, preceduta sempre dalla banda e dai palloni variopinti e dalle fiaccole riprese il cammino per via della Posta. Giovanotti studenti e operai si posero a cantare il ritornello:

Coraggio popolo,
Alla riscossa!
Bandiera rossa
Trionferà.

E più alto intonarono questo ritornello e l'«evviva il socialismo e la libertà, quando si entrò nella stretta via della Prefettura. I soldati ch'erano accantonati nella caserma della Pubblica Sicurezza uscirono tutti e si schierarono davanti al portone della medesima quali «spettatori».

Sotto le finestre della Prefettura, il corteo si fermò, e insistette nelle acclamazioni, sinchè venne a una finestra degli uffici al primo piano il prefetto comm. Luzzatto.

— Viva il prefetto! viva il comm. Luzzatto!... — fu il grido della folla.

Il comm. Luzzatto ringrazia, e le sue brevi parole sono accolte da ripetuti evviva il prefetto! e da un agitar di capelli in segno di saluto. E l'evviva il Re! al quale egli invita la folla, si alza poderoso, unanime. La banda intuona la marcia reale.

Un piccolo incidente fra un giovinotto e il vicebrigadiere Fortunati passa inosservato, quasi. Il giovanotto ostentava, circondato da altri, i propri sentimenti socialisti. Il vicebrigadiere gli osservò non parergli opportuno intruffolarsi fra mezzo un migliaio e mezzo di persone che dimostravano sentimenti così diversi da quel gruppo, a provocare: liberissimo di fare anch'esso e i suoi compagni quelle dimostrazioni che volevano e sbizzarrirsi come più loro talentava, ma lo facessero da per loro, senza venir a turbare le dimostrazioni degli altri.

Il giovanotto non pareva convincersi di questo ragionamento così semplice...

⁂

Intanto la folla riprese il cammino, per via Lovaria, Piazze, Ricasoli, via Daniele Manin e Mercatovecchio ritornò, fra suoni ed acclamazioni al Piazzale Osoppo dove si sciolsce.

La beffa di due galoppini

Ci scrivono da Meretto di Tomba:

Fece le spese di tutte le conversazioni, dei due giorni ultimi di questa apatica lotta elettorale, il tiro giocato a due noti galoppini elettorali di qui, certi Antonio Mestroni e Ambrogio Foriano. Essi ricevettero da Udine un invito firmato «il Comitato» col quale si dava loro appuntamento di trovarsi giovedì nell'albergo al XX settembre, per affari elettorali. E corsero entrambi sino a Udine, e girarono in lungo e in largo la città in cerca del famoso albergo... quintinando anche per non parere di essere entrati in questo e in quell'albergo per nulla...

Ma le ore passavano e l'albergo XX settembre non compariva ancora sull'orizzonte; finchè i due si accosero di essere stati burlati, e tornarono al paese senza incarichi, senza schede, senza nulla di nulla, così che avevano sperato tanto. !

Collegio di Pordenone
La giornata d'oggi

26. E' stata molto animata, ma calmissima. Le sei sezioni elettorali erano situate:

I. II. III. locali delle scuole in Piazza XX.

IV. Torre.

V. Rorai.

VI Borgo Meduna.

Verso le 10.30, dopo ultimate le formalità di legge, il pubblico, incominciò ad accedere alle urne e proseguì sempre con animazione sino a sera.

Alla prima sezione fungeva da presidente il Procuratore del Re cav. Sellenati, da vice pres. Romano, segretario Zanelli; alla II sezione, presidente Rimini, vice pres. Spallaore, segretario De Paoli; III. sezione presid. Bellavitis, vice pres. Papaleo, Segret. Cadin.

In queste sezioni il nuovo sistema di votazione ha dato anche in pratica felice esito, poichè fu riscontrato sollecito e sbrigativo. Alle 5 pom. tranne nelle II e IV sezione si chiuse la votazione e si procedette immediatamente allo scrutinio.

Verso le 6.30 giunsero ai Comitati i primi esiti:

	Chiaradia	Ellero
Caneva	312	19
Brugnera	181	124
Stevena	232	109
Sarone	213	79
Pordenone III.	121	279
» V.	51	175
Puja	86	23
S. Quirino	93	97
Pordenone I	189	221

E così s'era arrivati alle ore otto fra incertezze ed inquietudini, non potendo ancora arguire l'esito benchè sinò allora la maggioranza di voti arridesse al nostro candidato. Man mano però che giungevano le notizie telefoniche dalle varie sezioni, la maggioranza per Chiaradia andava aumentando ciò che serviva a tranquillizzare gli amici.

Riuscirono confortanti e quasi insuperate le votazioni di

	Chiaradia	Ellero
Sacile I.	354	101
» II.	350	97
» III.	225	50
Polcenigo I.	490	209
Cordenons	608	448

Alle 11 mancavano ancora 6 sezioni ed il nostro deputato aveva un sopravento sul socialista Ellero di circa 1500 voti.

Alle 24 non mancavano che due sezioni ancora. Chiaradia si manteneva superiore di quasi 1300 voti.

L'esito è stato accolto da tutti con vero compiacimento e rispondeva alle aspirazioni della maggioranza.

La lotta però è stata aspra fra i due contendenti e quasi sino all'ultimo di esito molto incerto.

A titolo di cronaca e curiosità vi diamo qui qualche manifesto manoscritto coi quali si voleva far la «satira» al nostro candidato: sistemi di lotta preferiti, in linea generale, dai socialisti.

Preghiera di un sacerdote onesto:

Gesù, Giuseppe, Maria
Liberatemi dal deputato Chiaradia
che presso i miei parocchiani
che trattò come cani
oggi paga il voto
per vedervi terminar
in piazza del moto!

Cittadini

Vi avverto che in seguito ad una improvvisata indigestione di fischi ricevuti a Sacile non ho potuto intervenire al contraddittorio

avv. Don Egidio Zoratti

E sotto ad una figura di Chiaradia con un quadrato da sacerdote in testa ed una bottiglia (con la scritta: *stricnina*) alle spalle uso Emulsione Scott leggevasi:

A base di clerico-moderato-liberale-monarchico, ecc. Consigliate da primarie celebrità socialiste, effetto sicuro. Preferito agli elettori lattanti Chiaradiani.

Preso moderatamente sviluppo le energie cattoliche.

Basta un cucchiaio prima e dopo la votazione.

Guardarsi bene dai contraffatori. Esigere la marca.

Non temersi la concorrenza.

—

In un altro leggevasi parafrasato il *Profilo* di Chiaradia pubblicato dal Tagliamento. Diceva:

Il candidato clerico-moderato: Alto e diritto nella sua snella figura, *sempre vestito di una correttezza squisita*, dalla bella testa bronzea, gli occhi *grigi*, vivaci e pur sempre *pensosi infossati* sopra due grandi, maschi zigomi, due bei baffi intori e brizzolati come e forse un po' meno della barbetta *quadra* che gli esce dal mento, ecc.

—

Sino ad ora tarda molto pubblico era sparso nelle vie, piazze, caffè in attesa delle nuove: i commenti erano svariati ed intonati ai due partiti belligeranti. Domani sapremo l'esito definitivo e seguirà la proclamazione ufficiale dell'on. Chiaradia.

Collegio di Tolmezzo

Ecco i sultati pel Collegio di Tolmezzo:

	Gortani	Sala	Candotti
Tolmezzo	405	172	16
Paularo	287	36	2
Arta	263	41	2
Ligosullo	27	1	—
Preone	42	27	5
Paluzza	187	135	3
Raveo	80	9	—
Amaro	87	59	—
Villa Santina	73	90	8
Rigolato	108	150	8
Chiusaforte	101	12	—
Raccolana	76	32	—
Cavasso Carnico	136	42	7
Cercivento	104	35	—
Comeglians	117	87	2
Forni Avoltri	114	68	5
Lauco	149	126	6
Ovaro	255	139	4
Prato Carnico	160	131	4
Ravascletto	77	57	—
Sutrio	136	65	2
Treppo Carnico	97	87	1
Verzegnis	123	32	4
Zuglio	129	38	2
Ampezzo	67	22	166
Enemonzo	81	79	21
Forni di Sopra	166	43	8
Forni di Sotto	54	148	7
Sauris	83	24	48
Socchieve	77	19	96
Dogna	44	37	—
Moggio	154	121	2
Pontebba	191	70	10
Resia	88	54	34
Resiutta	83	1	1

—

I socialisti ieri facevano circolare nel collegio un telegramma annunciante il ritiro del prof. Gortani.

Più tardi sparsero la voce che la sua candidatura era contestata.

A Tolmezzo

I risultati della votazione si conobbero alle 24.

Si insecuò subito una grande dimostrazione. il dott. Gortani fu portato a casa in trionfo.

Fu applauditissimo. Nessun grido di abbasso.

A Lauco

Mi giunge notizia di qualche dimostrazione a Lauco, (i risultati di questa sezione mancarono ieri sera). Sembra che si sia impedito di votare ad alcuni partigiani del prof. Gortani.

Ad Ampezzo
Piccolo incidente
fra il parroco ed alcuni del paese

Un gruppo di elettori se ne stava in una stanza dell'albergo Grimani, commentando l'esito dello spoglio delle sezioni di Ampezzo, facendo critiche ed apprezzamenti personali.

Il parroco don Ermenegildo Bullian, nel passare per il corridoio attiguo udite alcune parole che a lui si riferivano (o che almeno tali a lui parvero) si sentì in dovere di intervenire.

Come è qui noto, parteggiava, per il candidato prof. Gortani.

Da ambe le parti corsero parole vivaci e risentite: nacque un diverbio e presto si passò a vie di fatto.

Dopo averne date e prese, da ambe le parti, fu chi si intromise e ottenne che fra i contendenti tornasse la calma.

Due incidenti

In aggiunta al mio primo fonogramma vi dirò che durante la giornata si ebbero a verificare due incidenti: il primo, che non furono ammessi i rappresentanti dei candidati Sala e Candotti, i quali naturalmente hanno prodotto ricorso che venne registrato a verbale.

Il secondo incidente si ebbe a Sauris dove il segretario si rifiutò di ricevere la scheda modello del rappresentante del candidato socialista. Anche qui, il rappresentante presentò ricorso alla procura del Re.

Qui ad Ampezzo, su 638 iscritti, votarono 260. Candotti ebbe 166 voti, Gortani 67, Sala 22. Cinque schede nulle.

Una protesta dei socialisti
per l'ineleggibilità del prof. Gortani

(*Ore 18, per telefono*). — Paese animatissimo durante l'intera giornata. Gli inscritti sono 641; i votanti furono La maggioranza è per il compaesano geometra Vittorio Emanuele Candotti, indubbiamente; ma non posso precisarvi le cifre.

Il socialista Gio. Batt. Burba ha fatto inserire a verbale la seguente protesta:

Il partito socialista protesta per la rieleggibilità del candidato prof. Michele Gortani a motivo della sua qualità di assistente alla cattedra di mineralogia e di geologia presso il Politecnico di Torino. Egli aveva l'obbligo di dare le sue dimissioni dalla carica prima della proclamazione a candidato. Tali dimissioni avrebbero dovuto essere accettate con Decreto ministeriale registrato alla Corte dei conti non più tardi delle 24 ore precedenti l'inizio delle operazioni elettorali. Non consta che tali pratiche siano state di conformità alla legge compiute; e quindi il Gortani è venuto a trovarsi nelle condizioni d'ineleggibilità di cui gli art. 98 e 99 della legge elettorale, articoli secondo i quali chi si trova nelle condizioni del Gortani non può essere eletto a deputato.

Quindi i socialisti domandano, che a termini dei suddetti articoli sia dichiarata l'ineleggibilità del prof. Gortani al Parlamento italiano, e conseguentemente sieno annullate le schede che portassero il di lui nome; e che in sua vece sia proclamato eventualmente eletto o posto in ballottaggio quel candidato che dopo di lui avesse riportato il maggior numero di voti.

Il dichiarante

Giov. Batt. Burba

— Ecco gli articoli invocati dal socialista signor Burba:

98. Non possono essere eletti deputati al Parlamento: funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello stato, o sui bilanci del fondo per un culto, degli economati generali dei benefici vacanti, della lista civile, del gran Magistero dell'ordine Mauriziano e delle scuole d'ogni grado sovvenute dal bilancio dello stato ad eccezione: (e qui seguono le eccezioni che non servono al nostro caso, dalla lettera *a* sino alla *f*; citiamo per analogia la lettera *g* che dice:

g) dei professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici.

Art. 99. Sono considerati come funzionari ed impiegati dello Stato coloro che sono investiti di reggenze e di incarichi temporanei di uffici, i quali facciano carico al bilancio dello Stato o degli agli bilanci indicati nel articolo precedente.

Ogni funzionario e impiegato regio in aspettativa è assimilato a quello in attività.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

	Rota	Turati
San Vito al Tagl.	901	287
Arzene	160	41
Casarsa	170	41
Chions	253	82
Cordovado	169	12
Morsano	364	11
Pravisdomini	210	65
Valvasone	131	30
S. Giorgio R.	369	74
Azzano X.	628	96
Fiume	279	46
Pasiano	658	81
Zoppola	312	40

Riassumendo: iscritti 12955 — votanti 5789; Rota voti 4734 — Turati voti 895.

Botta e risposta

In tempo di elezioni si sparano... tutti i cannoni!...

Un elettore, probabilmente socialista soltanto per muovere guerra al deputato uscente co. Rota, fece distribuire ed affiggere il seguente bollettino... diremo così, negativo:

Elenco delle benemerenze dell'ex deputato conte Rota.

1. La Ferrovia Motta-S. Vito sarebbe stata egualmente costruita, senza bisogno del conte Rota, perchè dichiarata strategica militare.

2. Le nuove scuole vennero eseguite in ritardo perchè in ritardo il Conte Rota cedette una sola parte del terreno contrattato, ed anche questo dopo intascato il denaro non fidandosi della garanzia del Comune.

3. Nelle fauste occasioni del Suo Matrimonio, della nascita di Sua Figlia ecc. il Conte Rota, il milionario, il più ricco del paese, non fece la minima elargizione nè a Società nè ai nostri Istituti di Beneficenza.

Eccovi, o Elettori, le principali benemerenze dell'ex Deputato Conte Rota.

Su questo Conte Rota, vi fa ora la carità di qualche lira per farsi eleggere da voi Deputato per la terza volta, sdegnatela oppure prendetela, ma votate unanimi per Filippo Turati uno fra i più grandi uomini che onorò e onorerà il Parlamento Nazionale, egli che saprà finalmente far rinascere e difendere i diritti degli operai e degli agricoltori.

Un Elettore.

Al quale fu subito contrapposto il seguente bollettino, *positivo* e soprattutto veritiero:

Elenco delle benemerenze del deputato Francesco Rota.

La ferrovia Motta S. Vito si deve al co. Rota per attestazione unanime di quanti conoscono la questione, checchè ne dicano gli avversari.

Il co. Rota cedette il Patriarcato per favorire lo sviluppo del paese, sacrificando una proprietà a lui carissima.

E' nota la filantropia della famiglia Rota come è nota «quell'altra filantropia di alcuni sostenitori del Turati.

Votate quindi compatti per Francesco Rota il deputato naturale di S. Vito, quello che favori e favorirà tutte le iniziative utili al paese.

A Pasiano di Pordenone
Piccoli incidenti

27. Nella frazione di Cecchini oggi, verso le 11, avvenne un battibecco fra, il socialista Sacilotto Giuseppe di Prata, che tenne una conferenza al pubblico in piazza, ed il curato di Cecchini che ribadiva le asserzioni del socialista. Molto pubblico assisteva, e finì coll'applaudire il prete, che inneggiava all'on. Rota.

Alle 13.30 nella sala di Cecchini il prete stesso protestava che ad un elettore, (secondo lui) veniva, dal delegato del Deputato Rota, consegnata una scheda a favore dell'on. Turati; ciò che fu escluso e provato da tutti i presenti. Difatti, la busta era priva di schede, e tutti concordi lo affermarono. Il prete ebbe..... la soddisfazione riconoscere ch era vero.

Collegio di Cividale

	Morpurgo	Vuattolo
Cividale	939	221
Attimis	460	80
Buttrio	440	1
Corno di Rosazzo	307	1
Faedis	148	294
Ipplis	143	—
Manzano	537	12
Povoletto	484	13
Moimacco	206	15
Premariacco	373	6
Prepotto	202	—
Remanzacco	558	3
San Giovanni di Manzano	500	—
Torreano	379	78
San Pietro al Natisone	273	102
Drenchia	134	—
Grimacco	205	—
Rodda	180	5
Savogna	237	—
San Leonardo	311	16
Stregna	249	—
Tarcetta	206	3
	7561	850

A Faedis
Crolla il pavimento d'una sezione.
Un ferimento.

27. — Qui si è indignati per l'esito che ha avuto la votazione di ieri, e più ancora per il baccano fatto da un numero stragrande di... ubbriachi.

Eccovi i risultati: La sezione 104 Morpurgo, 51 Vuattolo, II.a sez. 44 Morpurgo e 43 Vuattolo!...

Durante la votazione, per il troppo agglomeramento di elettori nell'aula scolastica della prima sezione, crollò il pavimento. Non si deve per fortuna lamentare nessun ferito. Molto panico, però.

Qui, come vi dicevo, si è indignati per gli schiamazzi che durarono tutto il giorno e quasi tutta la notte.

Gli esercizii dovettero chiudersi alle 22, e verso le 24 i carabinieri cominciarono a condurre per forza gli ubbriachi... a dormire. Vi furono dimostrazioni e si lanciarono contumelie all'indirizzo dell'on. Morpurgo.

Verso le 11, un uomo fu vestito in maschera, e mandato in giro per il paese a gridare viva Vuattolo. Era tutto coperto di manifesti inneggianti al candidato socialista.

Durante la notte accadde una rissa. Non conosco però i particolari. Certo Cucetto di Raschiacco, favorevole all'on. Morpurgo, venne alle mani con Ernesto Scubbla detto Scusse di Faedis che parteggiava pel Vuattolo.

Entrambi sono feriti; uno, a quanto pare, di coltello, e l'altro con un sasso.

Lo spoglio delle schede terminò alle 23.

Gli elettori del Canal di Grivò vennero a votare su carri, ornati di bandiere.

A Attimis

27. — Qui nulla si verificò, all'infuori di qualche dimostrazione isolata in favore di Morpurgo.

Ecco i risultati:

I sez. 189 Morp. 34 Vuatt.
II. » 271 » 46 »

A Povoletto

27. — Pure tranquille fu la giornata a Povoletto. Ebbe maggioranza l'on. Morpurgo

I sez. 278 Morp. 73 Vuatt.
II » 216 » 13 »

A S. Leonardo
Un telegramma all'on. Morpurgo

27. Iermattina fu spedito il telegramma al deputato

Elio Morpurgo *Udine*

Elettori frazione Clastra oggi in corpore si portano alle urne, affermando a V. S. plebiscitaria vittoria.

Vogrig

Collegio Palmanova-Latisana

Palmanova, 26 notte. Ecco l'esito della votazione odierna nel nostro collegio: iscritti 13045 — votanti 5142 — Hierschell voti 3175 — Turati Filippo voti 1155.

	Hierschell	Turati	Nulle
Palmanova	377	141	—
Bagnaria	189	107	37
Castion	220	18	20
Gonars	425	95	44
Marano	259		
San Giorgio	121	196	145. b.
Porpetto	104		36
Trivignano	229	53	—
Latisana	355	161	—
Muzzana	72		
Pocenia	134	56	—
Precenicco	256	1	—
Ronchis	84	198	—
Lestizza	37	3	16
Mortegliano	170		74

Totale iscritti 13045, votanti 5142 — Hierschell voti 3175 — Turati 1155.

L'odio implacabile

S'intuisce, ma non si può dire, da quale fonte sieno venuti i due piccoli manifesti che seguono, affissi in vari paesi del collegio:

Elettori!

i galoppini ed i rappresentanti dell'onor. Hierschell hanno la vendemmia ora, e vi ingannano, promettendovi danaro a dopo le elezioni; loro hanno già in tasca buone somme per voi.

Contadini!

ricordatevi che l'on. Hierschell ha scacciato da Precenicco una trentina di famiglie di agricoltori. Non votate per lui! non difenderà mai i vostri interessi!

Su questo fatto di Precenicco, abbiamo udito informazioni del tutto diverse; ma ad ogni modo crediamo che l'amministrazione dell'on. Deputato non farebbe atto inopportuno a chiarire le cose.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Vivaro 25. L'altra sera fu qui in automobile il candidato avv. Ciriani; si trattenne con i suoi per un'ora all'Operaia. Lo scopo della visita si può immaginarsi: compattezza per domani 26.

Oggi sulla pubblica piazza tenne un discorso al partito socialista l'avv. Piemonte. Parlò oltre un'ora, ascoltato religiosamente. Non toccò di nessun candidato avversario; anzi, poco parlò di elezioni.

Qui c'è un movimento insolito per tutti tre i candidati. Dovunque si discute; i muri sono foderati di manifesti di ogni partito; tutti vanno facendo propaganda ciascuno per il proprio candidato; molti si lagnano perchè anche il parroco entra nei partiti. Questa sera poi c'è un movimento straordinario; non si è mai più visto tanto da fare come in queste elezioni!

L'avvocato Ciriani in prevalenza

Del Collegio di Spilimbergo mancano i risultati della Val Cellina, che, tagliata fuori dalle comunicazioni, non può fino a domani far conoscere il responso dei suffragi. Le previsioni erano che la Valcellina portasse all'av. Ciriani metà dei voti. Le altre sezioni diedero 300 voti di maggioranza.

	Ciriani	Zanard.	Cosatt.
Spilimbergo	870	46	119
Castelnuovo	58	6	72
Clauzetto	168	22	31
Forgaria I. e II.	189	69	108
Meduno I. e II.	33	389	73
Pinzano I. e II.	283	15	143
Sequals	133	11	22
Tr. di Sop. I. e II.	51	63	13
Tram. di Sot.	82	54	11
Travesio	84	137	14
Vito d'Asio	202	48	18
Provesano	61	8	17
Maniago	230	614	42
Cavazzo	108	110	42
Fanna	146	64	50

Totale Ciriani 2608 — Zanardini 1658 — Cosattini 713.

A Spilimbergo

27. L'esito delle votazioni fu conosciuto verso le 24.

Nessuna dimostrazione nessun grido.

Ieri durante la giornata fu veduto girare per Spilimbergo un individuo che rassomigliava al candidato dott. Zanardini.

Sedeva sur una barella trainata da un asino; si leggeva sul traino: Il dott. Zanardini va a Roma, attraverso l'agro romano. Un'altra allegoria è sotto la torre: un leone schiaccia una serpe che reca scritto: «La signoria spilimberghese».

Inutile dire che il leone, rappresenta l'avv. Ciriani.

Mi giunge notizia da ogni parte del collegio che le votazioni si sono svolte calmissime.

Mancano i risultati della Val Cellina.

Vedere in II pagina le altre notizie elettorali della Provincia.

La prova del suffragio allargato

La caratteristica della giornata fu in generale di poca passione. La lotta fu più dei manifesti e dei contraddittori che delle schede. Fu notato quasi dovunque scarso il concorso alle urne anche dove più competitorio erano in campo.

E generalmente, si ebbe calma quasi dappertutto.

Solo in alcuni luoghi la lotta ha assunto un nervosissimo che ha portato a

Episodi di sangue.

In provincia di Napoli, a Giussano, un fautore dell'on. Cacciapuoti, altre volte preso di mira dal partito avversario, fu bastonato fortemente e ferito con colpi di rivoltella, tantochè dovette essere trasportato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli perchè moribondo.

A Rocca Maggiore questa notte una turba di ubbriacchi, composta dei peggiori elementi, assoldata a scopi elettorali da tutti i paesi circostanti, invase il paese mettendo lo spavento nella popolazione che, dinanzi all'onda furiosa di quei forsennati, fuggiva spaventata per le vie, invocando aiuto e cercando rifugio nella campagna.

Una donna venne raggiunta e selvaggiamente percossa, fino a che venne lasciata quasi morta al suolo. Allo svolto di una via la turba si incontrò colla forza pubblica: ne nacque una lotta. Vennero sparati numerosi colpi di rivoltella. Molti sono i feriti, di cui alcuni assai gravi dovettero essere trasportati pure all'ospedale dei Pellegrini in Napoli.

Fu trovato sulla via un cadavere ridotto in uno stato irriconoscibile.

Altre aggressioni

A Torino il candidato on. di Rovesanda fu aggredito da nove giovinastri che però di fronte al contegno fermo dell'on. di Rovesanda si dileguarono.

Incontratisi però più tardi in certo Bortolomeo Girando approfittando dell'oscurità della notte lo aggredirono a coltellate e lo lasciarono grondante sangue.

La corruzione elettorale di un parroco

Lucca, 26. — Stamane a Porcari, collegio di Capannori, è stato arrestato e tradotto alle carceri, un parroco, certo Della Maggiora, colto in flagrande reato di corruzione. Nella sezione di Orbicciano di Borgo a Mozzano sono stati nella notte trafugati le buste e altri oggetti e stampati; si è proceduto d'urgenza a inviarne dei nuovi e si sono iniziate indagini per arrestare il colpevole.

Alcuni risultati a Roma

Primo collegio: votanti 5783 su 14917 iscritti. Federzoni 1810: Campanozzi 1790, Borghese 1783. Ballottaggio fra Federzoni e Campanozzi.

Secondo colleggio votanti 11 mila su 45 mila iscritti. Bissolati 5680; Cipriani 5159. Eletto Bissolati.

Terzo collegio: vot. 3973 su 15 mila iscritti. Baccelli Guido 3231; Colli socialista ufficiale 606.

Quarto collegio: Medici 3075: Caetani 1940, Premuti 1416. Della Seta 144. Ballottaggio fra Medici e Caetani.

Quinto collegio: Eletto Barzilai a grande maggioranza.

A Milano

I risultati complessivi delle elezioni sono meno poche sezioni che non possono più spostare l'esito definitivo assicurano nel primo collegio il ballottaggio tra De Capitani, liberale e Eugenio Chiesa repubblicano con prevalenza del primo di un migliaio di voti.

Nel secondo collegio ballottaggio tra l'uscente Della Porta e Agnelli liberale con prevalenza di trecento voti circa del primo sul secondo.

Nel terzo collegio ballottaggio fra Massioli socialista e Manfredini radicale con lieve prevalenza del primo.

Nel quarto collegio ballottaggio tra Gasparotto di Sacile radicale e Cornaggia clericale con lieve prevalenza del primo.

Nel quinto collegio Turati ha ottenuto circa 15 mila voti contro 5000 avuti da Arturo Vecchini liberale.

L'on. Treves è riuscito nel sesto collegio con circa tre mila voti di maggioranza su Presti liberalv e Baroni liberale democratico.

A Venezia

I. Collegio. Muratti socialista è eletto con voti 4548 contro Orsi che ha riportato voti 3192

A Regalbuto, in provincia di Catania, questa notte un fautore dell'on. Aprile venne ucciso con un colpo di fucile; in seguito a ciò per reazione venne ferito un fautore dell'avversario.

Anche ad Acireale avvennero numerose colluttazioni e furono sparati molti colpi di rivoltella che ferirono parecchie persone.

Ad Aversa i, fautori dell'on. Peppuccio Romano sopraffatti da quelli dell'on. Di Bugiano. Nella Colluttazione si ebbero trenta feriti, fra cui l'avv. Francesco Romano, fratello del candidato.

A. Ruvo di Puglia si ebbero pure tumulti fra i diversi partiti. fu ferito un giovanetto quattordicenne con un colpo rivoltella; il disgraziato è moribondo.

Il mancato suicidio elettorale di un parroco

Lanzo 26 — Ieri alle 4 nel vicino paese di Col S. Giovanni, i carabinieri hanno arrestato il parroco Pietro Cerra fu Stefano, imputato di mancato omicidio in persona dell'oste Emilio Rigoletto, contro il quale quel reverendo sparò tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto, mentre il rigoletto affiggeva dei manifesti per la rielezione dell'on. Rastelli.

A Col San Giovanni, all'arresto del parroco, si suonarono le campane. A Viù l'arrestato venne accolto da fischi e grida di imprecazione.

II.o collegio: Marcello conservat. 5041 Florian 4377, Feder 204.

III.o collegio: Fradeletto 4438, Serrati soc. 2096 e Vavel democratico poco più di 300.

A Portogruaro-S. Donà

Le ultime notizie danno per certa la riuscita di Amedeo Sandrini liberale democratico contro l'on. Moschini radicale.

Collegio di Gemona-Tarcento

I risultati di Gemona-Tarcento

	Ancona		Mauri		Celotti
Gemona	615	—	657	—	68
Montenars	78	—	134		
Osoppo	275	—	66	—	15
Tarcento	568	—	289	—	15
Venzone	360	—	73	—	3
Artegna	326	—	207		
Magnano	227	—	127	—	1
Ciseriis	306	—	301		
Nimis	574	—	635		
Tricesimo	448	—	371	—	52
Bordano	100	—	53		
Buia	664	—	674	—	5
Segnacco	179	—	132		
Cassacco	217	—	209		
Platischis	169	—	258		
Trasaghis	156	—	57		

A Buia.

Dimostrazioni di giubilo.

27. ore 9 30 Fin da ieri sera, quando le prime notizie davano per quasi certa l'elezione dell'on. Ancona in paese cominciarono dimostrazioni al grido di: «Viva Ancona: abbasso i preti politicanti!» Queste grida furono più insistenti davanti la canonica.

Questa mattina, giorno anche di mercato, il paese è molto animato. La dimostrazione di giubilo per la vittoria del candidato liberale continua. La banda indipendente seguita dai fautori dell'on. Ancona gira le vie del paese di suono della marcia reale, dell'inno di Garibalni, e di altri inni patriottici, al grido di: Viva il nostro deputato! viva l'on. Ancona!

A Tricesimo

27. L'esito della votazione di tutto il collegio, si conobbe verso la una, e subito s'inscenò una piccola dimostrazione con grida di: Viva Ancona! viva il nostro buon deputato!

Più di un centinaio di persone, ferme davanti la canonica, gridarono contro i preti. Nessun incidente, però.

Verso le 24, una commissione numerosa si recò al Castello dell'on. Ancona, a comunicargli i primi risultati per lui favorevoli.

Anche la votazione procedette con ordine. Tutti gli elettori di Ara, in numero di un centinaio, vennero con bandiere a votare in Tricesimo, e percorsero il paese gridando: Evviva Ancona! votiamo per Ancona!

Mi consta di qualche lieve tafferuglio a Treppo Grande; ma non so mancano i particolari.

Ieri sera si diceva che la votazione fosse dovuta sospendere.

A Artegna

Ore 7. — Qui tutto è pacifico, la prima sezione si è chiusa alle cinque; la seconda è ancora aperta. Calcolasi a circa il 70 per cento il numero dei votanti.

A Magnano, dicesi sia votato qualche pugno; l'ambiente è un po' più riscaldato di qui.

La strada, a Magnano è cosparsa di schede dell'avv. Mauri, lacerate.

Apprendiamo che oggi, alle 16 presso il Tribunale di Udine seguirà la rinnovazione dello scrutinio delle sezioni di Treppo Grande e di Cassacco.

Ultima ora

Collegio di Cividale

Scambio di telegrammi

Il Comitato elettorale pro rielezione del barone Morpurgo appena riconosciuto il risultato della splendida vittoria conseguita sul suo nome (rileviamo qui che il barone comm. Elio Morpurgo raccolse il maggior numero di voti, nella giornata di ieri, fra i candidati della Provincia), inviava all'illustre parlamentare il telegramma seguente:

Onor. Bar. Elio Morpurgo

Udine

Votazione imponente, plebiscitaria raccolta tuo nome ha destato sincero, vivissimo entusiasmo intero Colleggio, lieto avverti dato novella solenne manifestazione affettuosa doverosa riconoscenza, arra sicura nuove vittorie.

Nussi Presidente Comitato elettorale.

Al quale il comm. Morpurgo rispondeva con questo nobilissimo telegramma:

Avvocato Cav. Uff. Vittorio Nussi Presidente Comitato elettorale

CIVIDALE

Sento tutto il valore ideale della concorde solenne dimostrazione di stima che i miei elettori vollero farmi per la sesta volta e ne traggo eccitamento a dare con rinnovata energia l'opera mia volonterosa e tenace al bene della Patria e alla tutela dei legittimi interessi del Collegio.

Intorno alla bandiera che sovrastava nella scheda il mio nome, essi si sono stretti con sicura fede negli alti destini di una Italia sempre libera e grande, che io sarò lieto e orgoglioso di servire devotamente nel Loro nome, sorretto dalla loro fiducia, ambita e cara.

A te a tutti esprimo mio animo profondamente grato.

Morpurgo.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

	Fant.	Capor.	Luzz.
San Daniele I.	35	325	172
San Daniele II.	10	181	75
San Daniele III.	17	127	95
Colloredo di M. A.	95	294	18
Dignano	138	96	144
Fagagna I.	61	221	66
Fagagna II.	127	148	121
Majano II.	75	375	156
Ragogna II.	194	211	176
Codroipo I., II., III.	224	179	467
Sant'Odorico	56	133	110
Bertiolo I., II.	280	75	125
Camino di Codroipo	209	146	16
Rivolto I., II.	178	157	120
Sedegliano I., II.	336	263	180
Talmassons I., II.	233	57	279
Varmo I., II.	112	114	491
S. Stino	47	141	101

A Ragogna

I particolari del tumulto

Era corsa voce, iersera, in città, di tumulti a Ragogna. Ne domandammo più precise notizie; ci fu data la seguente:

Eccovi i particolari di cui mi chiedeste notizia.

Nella prima sezione, presieduta dal sig. Ennio Gaspardis di Sevegliano, vi fu un tafferuglio pel fatto che alcuni elettori voleano votare dopo dichiarata la chiusura della votazione.

C'è stato un momento in cui il carabiniere che comandava sei o sette soldati dubitava di non poter trattenere la folla dall'irrompere nella sala; ma, giunta da lì a poco una pattuglia di sedici cavalleggeri da S. Daniele, tutto cessò istantaneamente e lo scrutinio proseguì indisturbato sino alla fine.

Collegio Spilimbergo - Maniago

Ecco altri risultati inviatici dal nostro corrispondente i quali discordano con quelli stampati in prima pagina.

	Ciriani	Cosattini	Zanardini
Spilimbergo	869	192	46
Provesano	61	17	8
Sequals	273	50	5
Vitodasio	293	18	48
Fanna	146	56	64
Vivaro	84	51	113
Meduno	35	74	390
Tramonti di Sopra	45	37	114
Clauzetto	168	31	22
Pinzano e Valer.	243	113	15
Arba	110	57	8
Forgaria	189	108	69
Travesio	84	14	137
Maniago	234	37	621
Tram. di Sot.	131	17	60
Frisanco	69	115	94
Cdstelnuovo	193	129	19
Cavasso	154	88	112
	3407	2147	1189

Mancano ancora i risultati di Barcis' Claut, Erto, Andreis e Cimolais.

Dai complessivi calcoli Ciriani ha una maggioranza di 400 voti.

Altri risultati che ci giungono all'ultimo momento recano:

Barcis	12	80	49
Andreis	14	122	—

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

***

Nell'affrettato... e disordinato lavoro d'oggi per raccogliere notizie intorno al come: si svolse in tutta la Provincia la storica giornata di ieri, ci manca il tempo e la calma per formulare un commento. Quel che possiamo dir subito, perchè ci sembra un'impressione che non muterà, si è che, mentre siamo lieti del complesso dei risultati, scendendo ai particolari troviamo, nei vari epirodi della lotta e della votazione, certi fenomeni che non possono non lasciarci turbati e pensosi.

Ma di essi, avremo campo a discorrere e forse non mancheremo di farlo, a elezioni compiute.

Fra le cose di cui sentiamo viva compiacenza, sta l'elezione di Cividale, dove le previsioni trovarono conferma e l'on. Morpurgo raccolse così cospicuo numero di voti da riescire primo per numero di voti fra i deputati eletti ieri a primo scrutinio nella Provincia. Ma come spiegare, per esempio, il fenomeno di Faedis? a chi ed a che cosa è dovuto?

E come spiegare i socialisti di Palmanova, improvvisatisi come funghi nella giornata di ieri... sebbene da tanti giorni sul Collegio non piova?... forsechè si tratta di funghi nati... a secco e per il secco? e le schede bianche?

Deplorevole l'apatia generale. Anche nei collegi dove tanto aspra lotta si combatteva... almeno a giudicare dalle vivaci polemiche giornalistiche, il concorso alle urne fu scarso, relativamente a quel che si prevedeva massime nel riflesso che trattavasi di una prima prova con il suffragio allargato.

I contadini specialmente, parevano quasi refrattari al voto; giustamente l'on. Girardini, parlando iersera al pubblico plaudente dal balcone della sua casa, quella apatia deplorò. Se la vita di un individuo sta nel voto; a maggior ragione consiste nel voto, unicamente nel voto la vita dei partiti quali essi sieno; dormir sugli allori o per la previsione della facile conquista dei medesimi, non è da savii.

E dovrebbe ammonirci a non dormire, a lavorare, a lottare, l'avanzata dei due partiti estremi — il rosso da una parte, il nero dall'altra. Se alla Patria non si vogliono preparati tristi giorni, il partito liberale dovrebbe lavorare concorde, alacre; diversamente, giorno verrà che si troverà sopraffatto.

Le prime impressioni

(*Nostri fonogrammi*)

ROMA. — Le notizie che giungono stamane al ministero degli interni confermano le previsioni che ieri sera si facevano nei circoli politici e danno una caratteristica nuova e significate alla vittoria socialista.

Non è possibile, mentre i telegrammi continuano ad affluire, riepilogare tutti i fatti salienti accaduti in 508 collegi d'Italia.

Si sa per esempio, che ad Acqui è caduto l'on Maggiorino Ferraris un vero e indiscutibile valore, contro il socialista Murialdi. Il sotto segretario Bergamasco è caduto a Mortara contro il socialista Cagnoli. Il generale Masi è in ballottaggio a Lugo con il socialista Brunelli.

L'on. Ferrero ad Alessandria, è caduto contro il socialista Zenardi.

Significante e meritata è stata la sconfitta di Brunialti a Tiene: fu battuto dal cattolico marchese Roi.

Sconfortante è invece la rielezione, in quattro collegi di Sicilia, dell'on. Nasi: il fenomeno segna un'ora torbida per la Patria.

In quanto a Roma, come sapete, nel primo collegio il principe Borghese radicale è caduto, e vi sarà ballottaggio tra il nazionalista Tedenxoni e il noto e famoso Campanozzi. nel secondo collegio, è notevole la fortissima votazione pel rivoluzionario Amilcare Cipriani contro il socialista riformista Bissolati.

Vi è la probabile sconfitta dell'on. Vollemborg ad Ascoli Piceno.

Nei collegi di Napoli, 1.o, 2.o, 3.o e 4.o sono stati eletti quattro deputati costituzionali. Nel 5.o collegio si dà per sicura la vittoria dell'on. Altobelli, socialista indipendente. Nel sesto collegio vince Labriola socialista indipendente. Viceversa, nel 7.o sarà ballottaggio tra Marini costituzionale e Gargin lo radicale.

Nell'ottavo è eletto l'on. Ciootti socialista indipendente; nel 9.o, ha grande prevalenza il costituzionale Palma; nel 10 è eletto il socialista ufficiale Lucci; nell'11.o il costituzionale Angiulli è sconfitto dal cattolico Rodinò; nel 12.o l'uscente onorevole Taglia costituzionale è in ballottaggio con il costituzionale democratico Adinolfi.

Il giubilo dell'Avanti!

Milano, 27. — L'Avanti di questa mattina pubblica un breve commento alle notizie giunte durante la notte sulle elezioni.

«Dalle notizie giunte finora (dice l'«Avanti»!), chiara si delinea la vittoria del partito socialista.

«Tutta l'Italia settentrionele, da Torino a Venezia, da Bologna a Firenze, i socialisti hanno riportato un vero trionfo.

«Ci basti oggi, con legittimo orgoglio constatare che il partito socialista ha dato una magnifica prova della sua disciplina della sua compattezza.

Ai mecrofori che venivano in questi ultimi mesi contandoci gli episodi per la nostra pretesa morte, gettiamo in faccia questo primo bilancio della giornata campale di ieri, che per noi segna una prima indiscutibile vittoria.»

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Nuovo Negozio Fiorista. — Il 15 corr. sotto i Portici di Corso Vittorio Emanuele il sig. Trentin Emilio ha aperto un grazioso negozio di fiori freschi.

Francamente nella nostra città era molto sentita la mancanza di un simile negozio.

Il sig. Trentin, noto floricultore già premiato in varie esposizioni trovasi in grado di poter fornire alla sua clientela piante, bulbi, sementi, vasi per fiori, piante sterilizzate, ecc. Egli assume ordinazioni per lavori in fiori freschi di qualunque genere come mazzi per spose, *Corbeilles*, ecc. Tiene pure per le prossime feste dei Morti un bel assortimento anche in fiori disseccati.

Al sig. Trentin auguri di buoni affari.

I due Imperatori.

Vienna, 26. — Commentando la visita dell'imperatore di Germania oggi arrivato, tutti i giornali esprimono la profonda gioia che provoca a Vienna ogni visita di lui, ed esaltano non meno della ferma fedeltà all'alleanza, l'amicizia personale che unisce i due imperatori.

L'arrivo

Vienna, 26. — L'imperatore Guglielmo è giunto alle 11 di mattina alla stazione di Penzing, salutato dall'imperatore Francesco Giuseppe ed accolto simpaticamente dalla popolazione.

Anche tutti gli arciduchi che si trovano a Vienna erano presenti alla stazione, a salutare l'imperatore Guglielmo. L'incontro fra i due sovrani fu oltremodo cordiale. I monarchi si abbracciarono e si strinsero lungamente la mano.

Si recarono poscia al castello di Schoenbrunn, tra frenetiche acclamazioni della folla.

La colazione

Al castello di Schoenbrunn ebbe luogo una colazione e cui parteciparono, oltre i sovrani ed i loro seguiti, anche il ministro degli esteri Berchtold; gli ambasciatori ed altri personaggi.

Mentre i due imperatori si recavano dalla stazione a Schoenbrunn un giovinotto riuscì ad avvicinarsi alla loro carrozza ed a consegnare loro una lettera augurante il benvenuto. Trattasi di un giovane operaio macchinista. Fu arrestato dalla polizia, ma, dopo l'identificazione, fu liberato.

Il Governo serbo in istato d'accusa

Belgrado, 26. — Nel progetto di indirizzo di risposta al discorso del Trono del partito nazionale, la politica del governo durante le due guerre viene dichiarata non soddisfacente.

Il governo si abbandonò alla illusione che la Bulgaria assistesse in modo leale la Serbia. Questa illusione pregiudicò importanti interessi poichè l'azione del governo serbo invece di svolgersi in Macedonia serba si avolgeva nei territori, la cui sorte era già decisa in seguito ad accordo di due grandi potenze.

L'esercito serbo fu esposto a sacrifici numerosi e inutili senza che il governo fosse riuscito ad assicurare politicamente neppure una delle vie aperte dall'esercito serbo verso i due mari. Il governo tralasciò inoltre di domandare a tempo alla Bulgaria la revisione del trattato di alleanza a di effettuare l'annessione del territorio conquistato.

Infine il governo, proteggendo insufficentemente il confine serbo, ha facilitato l'invasione degli albanesi imponendo all'esercito serbo appena mobilizzato nuovi sacrifici.

In ricordo di Hanni

Tripoli 26. Stamane nel giardino della casa di Djemal bey presso Bu Meliana è stata inaugurata con l'intervento del vescovo Altobelli una cappella a ricordo dei caduti della battaglia del 26 ottobre 1911. Si tratta di un fabbricato in stile dorico, disegnato dall'ingegnere Traverso col frontone sostenuto da quattro colonne.

All'ingresso si accede per mezzo di due lunghe rampe circolari, al sommo di una delle quali, proprio presso la parete laterale del tempio, è stato collocato un ricordo marmoreo al tenente Solaroli.

Le nostre civiltà agricole.

E' l'Italia un paese agricolo? Naturalmente che lo è.

Ed è verità vera questa che l'Italia è un paese agricolo eminentemente agricolo ma che si contano oggi sulla punta delle dita gli italiani che sanno che cosa voglia dire la coltivazione dei campi, che nell'elegante cinquecento cantavano in armoniosi endecasillabi anche i poeti incipriati come Luigi Alamanni.

Sono, intanto 83 pagine preziose davvero queste «nostre civiltà agricole», pubblicate dal prof. Giuseppe Brambilla sotto gli auspici dell'Istituzione «Giuseppe Visconti di Modrone»; e per chi sa come sintesi che inquadra mirabilmente cento nozioni forse, slegate anche nella mente dei competenti, e per chi non sa, come lucida esposizione di argomento del più alto interesse economico; preziose per le pensate notizie che dà, per i pensosi problemi che affaccia.

«L'agricoltura come fonte prima «della ricchezza e delle vicende di «un popolo fornisce a questo la prin«cipale caratteristica e passa per i «tre principali stadi: di civiltà agri«cola pura: agricolo industriale; in«dustrialismo agricolo.» Il primo che ha luogo presso quei popoli di cui la densità di popolazione non eccede i settania abitanti per km 2, è a coltura estensiva; il secondo con limiti meno nettamente definibili è a coltura intensiva, con la messa in lavorazione di terreni meno fruttiferi, con la specializzazione della coltura, con lo sfruttamento in grande; il terzo possibile soltanto presso popoli che abbiano raggiunto un elevato grado di civiltà e a coltura intensiva massima con mezzi perfezionali di produzione macchinari perfezionati di produzione delle industrie affini e indipendenti e sopratutto, con la coltura scientifica di chi dirige e l'istruzione pratica di chi lavora.

Così è fin dalle prime pagine impostato il problema della cultura agricola di capitale importanza, poichè nessuna azienda agricola di capitale importanza poichè nessuna azienda industriale richiede tante e tante profonde cognizioni quante e quanto l'azienda agricola.

E per l'Italia passando dal campo economico sociale, o teorico, a quello storico o pratico, che cosa è avvenuto e a che punto siamo?

Ci risponde l'autore: per le storia italiana; grandi periodi possono essere:

1. dell'agricoltore libero dell'epoca preromana e romana fino all'introduzione degli schiavi;

2. dell'aggicoltore schiavo dell'epoca romana;

3. dell'agricoltore vincolato o servo della gleba dell'epoca del colonato e feudale;

4.o dell'agricoltore nell'antico regime dall'epoca delle repubbliche italiane fino all'abolizione dei vincoli feudali dopo la Rivoluzione francese.

5.o dell'agricoltore moderno.

I primi quattro periodi sono dall'autore trattate in una rapida ma efficace sintesi storica.

Le considerazioni sul quinto periodo — la lettura delle quali gioverebbe senza dubbio assai più ai sei milioni di nuovi elettori che non quella, neppure esilarante, dei cento e cento programmi e discorsi non escluse le ingenuità elettorali dell'on. Sonnino — incominciano con la constatazione che «nel 1860 il nuovo Stato italiano trovavasi a fronte di un grave quesito: mettere armonia dove non era disaccordo di caratteri, di costumi, di interessi: bisogno di libertà commerciali al Nord, di protezione al Sud; là una civiltà che andava facendosi industriale; qui un paese esclusivamente agricolo. Una delle parti doveva dapprima essere, all'altra sacrificata; ancora una volta e tra fratelli il debole doveva cedere al forte».

E fu fatale che il Nord sopratacesse il Sud con criteri libero scambisti che tennero il campo fino al 62. Dal 62 al 77 è un periodo oscuro e confuso di incertezze, dal 1878 all'87 un periodo di transizione, dal 1888 al 900 è la crisi dura, inesorabile, iniziata con la guerra doganale in Francia; e ciò farebbero bene a meditare molti e molti in Italia, i quali par che tanto facilmente abbiano dimenticato anche quel che pur è la Storia di ieri.

Dopo il 1900 una nuova era di sviluppo economico e incominciata e indubbiamente grandi passi ha fatto il Paese — ecco pertato quali sono i quesiti agrari che esso deve affrontare e risolvere: le bonifiche idrauliche e agrarie che non hanno finora raggiunto lo scopo e per le quali è necessario l'intervento dello Stato, la silvicoltura per la quale la legge forestale approvata non è sufficiente, la colonizzazione interna alla quale l'Italia deve apprestarsi decisa ricordando che la questione meridionale ha per base la malaria; la superpopolazione per occuparsi, ma non preoccuparsi dell'emigrazione che è buon mezzo di dirozzamento, di istruzione, e di arricchimento; che se fu il bisogno di trovare un libero sfogo ad essa e di far fronte agli ostacoli posti dagli Stati Uniti e dalla Argentina che spinse l'Italia alla conquista della Libia con una rivoluzione di unità di intenti e di decoro nazionale quasi inaspettata non bisogna dimenticare che essa deve ancora imparare ad essere colonizzatrice.

Infine l'autore che delle scienze agrarie e sociali si è rivelato un intelligente appassionato cultore, chiude la elaborata pubblicazione — densa di acute e pratiche osservazioni — illustrando il quesito massimo: Istruzione, negli umili che «Da popolazioni ignoranti non possiamo aspettarci coscienza civile e sociale»; in chi gli umili dirige, che «se le messi non vengono ricche a che serve la terra? in chi assume la responsabilità dei destini della patria, che «se da l'oggi non germina il futuro, a che vale la vita?».

Giulio Rinaldi.

Risultati complessivi ma non definitivi della votazione di ieri.

	Elettori inscritti	Votanti	CANDIDATI				
Udine	23449	— —	Gius. Girardini voti 4652	P. Feruglio Masut voti 1768			Eletto Girardini
Cividale	17590	— —	Elio Morpurgo 7561	Augusto Vuattolo 1155			Eletto Morpurgo
Gemona	20444	— —	Ugo Ancona 5263	Angelo Mauri 4243	Liberale Celotti 153		Eletto Ancona
Palmanova	16421	— —	Lion. Hierschell 3175	Filippo Turati 1155			Eletto Hierschell
Pordenone	23665	— —	Attilio Chiaradia 6718	Giuseppe Ellero 5277			Eletto Chiaradia
S. Vito al Tag.	11849	— —	Francesco Rota 4734	Filippo Turati 895			Eletto Rota
Spilimbergo	18743	— —	Marco Ciriani 3407	Giov. Cosattini 1189	Gino Zanardini 2147		Eletto (1) Ciriani
Tolmezzo	21234	— —	Michele Gortani 4401	Giuseppe Sala 2334	V. E. Candotti 469		Eletto Gortani
S. Daniele	19472	— —	Gino di Caporiac. 3732	Fabio Luzzatto 3007	Luciano Fantoni 2446	Giuseppe Vidoni 78	Ballottaggio fra Caporiacco e Luzzatto

(1) Mancano ancora le votazioni di Erto, Cimolais, Claut.

CRONACA CITTADINA

Le mostre di stagione

La città non ha presentato, in tutta la giornata di ieri, nulla, proprio nulla affatto di straordinario. Il solito andirivieni di «gente che riposa»... andando a spasso. In compenso, si avevano parecchie mostre di negozi. Ne accenniamo qualcuna.

Per quanto l'«umanità italiana» fosse preoccupata ed occupata e... afflitta dalle elezioni, il tempo non si ferma e battiamo alle porte del novembre del giorno dedicato ai morti. Ce ne avvertivano ieri certe ghirlande di crisantemi, di fiori secchi, di palme ecc. esposte sulla pubblica Piazza Mercatonuovo. La coltivazione dei fiori si va estendendo, a giudicare dal mercato, più abbondantemente fornito già a quest'ora, e di prodotti migliori che non fosse ancora pochi anni addietro.

Non parliamo poi dei fioristi che alla produzione ed al commercio dei fiori dedicano tutte le loro cure. Splendide collezioni di crisantemi recisi ed in vaso, di violette di Parma, di garofani, di rose, di violaciocche, di gladeoli, di dalie vedemmo, per esempio, nelle vetrine del fiorista Rho in via Daniele Manin; delicatissimi garofani e ciclamini superbi e una varietà più splendida dell'altra, nelle vetrine del S. A. U. in Mercatovecchio; e fiori d'ogni famiglia e d'ogni forma e d'ogni colore, con prevalenza del multiforme fior della tomba — il

crisantemo — nelle vetrine degli altri fioristi: Mattioni in via Cavour Tell e comp. in via Savorgnana.

Dal pensiero dei morti, a quello per i vivi: morte e vita sono, del resto inseparabili...

Magnifiche le vetrine del negozio Fanna: in due cappellini da signora per la stagione invernale in velluto, in felpa, in *feltro-velour* con guarnizioni le più moderne, le più leggiadre che immaginar si possano; nelle altre, cappelli da uomo «ultima novità» in feltro, in *velour* (tipo speciale di velluto, pel quale fu adottato il nome generico francese), in *velour* economici delle fabbriche più rinomate: Borsalino, Mazzano, ed altre.

Ammirate le vetrine del negozio Reccardini e Piccinini per la ricchezza e novità delle stoffe espostevi, così da signora — ultima creazione — come da uomo, stoffe vere inglesi adottate per la moda invernale.

Vita militare

Espigici ci iuvia in data 25:

Verno Michele, maggiore nel 2.o reggimento genio, comandato all'ufficio delle fortificazioni di Udine, cessa da tale comando.

Alle signore e signorine — La Signorina Deganutti aprirà la sua scuola via Manin N. 12 piano terra, sol giorno di 3 novembre p. v. Da oggi si ricevono le iscrizioni tutti i giorni.

Aggressione e ferimento

Mentre ieri notte, verso la una, il possidente Emilio Boscutti di 37 anni di Antonio, nativo di Buttrio, abitante a Molin Nuovo (Cavalico), rincasava, scorse nel cortile un individuo di media statura vestito di nero, con un sacco alla tirolese dietro le spalle. Evidentemente stava intento a rubare, giacchè nella corte trovasi una grande quantità di volatili. Il Boscutti gli domandò che facesse e chi fosse, ma il furfante estrasse allora un coltello e vibrò un colpo alla testa del povero Boscutti perforandogli il cappello e causandogli una abbastanza lunga ferita. Sanguinante egli gridò allora al soccorso ma lo sconosciuto fuggì.

Il Boscutti ebbe una ferita guaribile in 9 giorni.

Grave caduta dalla bicicletta. Venne ieri accolto all'ospedale Leonardo Moretti, di anni 31, fu Giuseppe, pittore, per frattura del perone destro al terzo inferiore e distorsione del piede destro. Tutte queste... fortune gli piovero in seguito ad una sua disgraziata caduta mentre transitava con la sua bicicletta. Egli fu dichiarato guaribile in 40 giorni..

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri e C. Milano.

Le macchine per cucire originale Gritzner si aquistano esclusiamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
Cinema Variatà

Ecco il nuovo grandioso programma per oggi lunedì e domani:

1. *Bellezze italiche*, dal vero.
2. *Le due madri*, commovente dramma della casa Ambrosio.
3. *Polidor alpinista*, comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche debutto di *Fax Carletti*, scene mefistofeliche

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera e domani straordinarie serate comiche: Si darà: «Florette e Patapon». Riduzione cinematografica della brillantissima commedia dei popolari autori francesi Hennequin e Veber.

Questa commedia si può dire il trionfo della comicità più fantasticamente allegra. La briosa avventura si svolge in tre ambienti che rappresentano i caratteri più curiosi.

La film è lunga 2500 metri ed è divisa in 6 parti. Sarà preceduta da una nuova edizione del «Gaumont attualità.»

Fra libri e giornali

La vita di Giuseppe Verdi narrata ai giovanetti. — Tra la fioritura letteraria che in quest'anno s'è raccolta intorno al gran nome di Giuseppe Verdi, merita un particolare ricordo il volumetto biografico che il prof. Luigi Neretti, coltissimo insegnante e musicista, ha voluto dedicare ai giovinetti italiani. Questa dedica già rivela l'originalità e il pregio dell'opera: Giuseppe Verdi, che oltre all'essere stato musicista sommo, fu patriotta e cittadino esemplare, figura luminosa posta fra due età, deve essere conosciuto, ammirato con riverente affetto dalle giovani generazioni. Raggiungere effettivamente un tal fine, a traverso un libro piccolo di mole e pure completo non era facile; per dir più i ragazzi, e forse non a torto, non hanno una gran simpatia per le compendiose biografie, che contengono sempre troppi nomi propri e troppe date. Ma Luigi Neretti ha saputo superare bellamente ogni ostacolo; la sua opera è precisa, chiara, scritta in limpidissimo italiano, e quel che più conta, animata tutta da un bel fuoco di entusiasmo. I giudizi critici sono ben ponderati e attestano la competenza dell'autore. Così, a traverso queste belle pagine - arricchite da due interessanti riproduzioni di brani musicali e da un magnifico ritratto in copertina - la figura del sommo Maestro balza completa e viva, tale da divenir famigliare al giovinetto lettore. In conclusione, questa *Vita* dovrebbe trovar posto nella biblioteca di ogni giovane italiano.

(1) Luigi Neretti - *Vita di Giuseppe Verdi narrata ai Giovanetti* - R. Bemporad e F.lli editori Firenze.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 16

Lo Scarabeo

Romanzo di [illegible]

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— La sua parte è la mia, e la mia è la sua. Ripeto, sarete dalla nostra parte?

— Malgrado tutta la mia buona volontà non riesco a comprendervi.

— Voi siete la prima persona che sappia la lieta novella. Allorquando ne verrà a conoscenza papà, nasceranno guai certamente come potete supporre. Egli ha tanta considerazione per voi, tanto rispetto per i vostri giudizi, che... Ecco: quando scoppierà la tempesta, insomma, ho bisogno di avervi dalla mia parte.

— E perchè, di grazia?... Voi siete più forte di vostro padre: con l'ausilio poi di un uomo come Paolo Lessingham, sarete invincibile.

— Ma è vero che mi siete amico?

— In realtà, la proposta che mi fate...

— Grazie; non vi credevo così garbato.

— E credete voi forse di essere gentile?... Io vi faccio la confessione del mio amore e voi, di rimando, mi chiederete che faccia da paraninfo al nostro innamorato!...

— E potevo io sapere forse che voi mi amavate, come voi dite, se non ne avevo il menomo sospetto?... Voi mi conosceste sin da bambina; e pur non avete mai fiatato intorno a questo vostro preteso amore.....

— E se avessi parlato prima?

Mi parve vedere un lieve moto delle sue spalle, come un atto di indifferenza.

— Non vi so dire se ciò avrebbe mutato il corso degli avvenimenti... Non giungo sino a tanto... ma questo so di positivo: che voi avete scoperto di lo stato dell'animo vostro, soltanto da una mezz'ora a questa parte!

S'ella mi avesse brutalmente schiaffeggiato, non avrebbe potuto colpirmi più di quanto mi colpì colle sue parole. Ella aveva molto probilmente parlato a Casaccio, ma ciò nullameno era andata assai vicino al vero. E' un fatto che solamente da una mezz'ora mi ero reso piena contezza dei sentimenti che l'animo mio albergava; ciò era soltanto dopo la fine del primo valtzer che mi era divampata nell'animo la passione che ora mi consumava.

Ella, con un misterioso potere di divinazione, aveva subito intuito il mio stato.

Non sapendo come togliermi, d'imbarazzo, tentai di mostrarmi alquanto sconcertato...

— Voi mi lusingate, signorina Lindon; in verità mi lusingate troppo!... Se aveste soltanto letto nell'animo mio un poco prima d'ora, mi sarei ben guardato di confessarvi il mio amore.

Considereremo allora il nostro cuore come terra incognita...

— Giacchè lo volete..

La sua calma provocante mi feriva, ed il sospetto che ella si beffasse di me mi irritava indicibilmente.

— Ma però — proseguì dappoichè asserite che sino ad ora avete agito affatto innocentemente, vi prego di, mutar sistema, perchè voglio che vi persuadiate che vi amo, che vi ho sempre amata e che sempre vi amerò!... Di qualunque natura debbano divenire i vostri rapporti con Paolo Lessingham, i miei sentimenti verso di noi rimaranno inalterati. Sino alla morte io sarò sempre il vostro fedele quanto sfortunato amatore...

Ella mi fissò con occhi spalancati come se le mie parole l'avessero spaurita.

Ed era questo appunto ciò che io volevo!

— Signor Atherlon!...

— Signorina Lindon!..

— Mi sembra che apprendiamo soltanto ora a conoscerci a vicenda.

E continuò a guardarmi coi suoi meravigliosi occhioni. D'on subito il suo volto si illuminò di un sorriso.

— Quasi quasi cominciò a persuadermi della vostra sincerità.

L'accento delle sue parole era un tantino beffardo, non ci voleva altro per farmi uscire dai gangheri. Ma a troncare la discussione sopraggiunse Haridridge.

— Signorina, non è questo il nostro numero?

Ella s'inchinò e s'alzò dal divano per prendere il braccio del cavaliere. Io pure m'alzai e la lasciai senza più dirle una parola.

In un indescrivibile stato di irritazione mi diressi verso la guardaroba per indossare il soprabito. Avevo bisogno di aria, avevo bisogno di trovarmi all'aperto. Stavo per entrare nello spogliatoio, quando una giovane mi fermò.

Era Dora Grayling.

— Vengo a reclamare il mio turno... — diss'ella.

Era vero! Me n'ero completamente scordato! E non le fui certo grato di avermi rinfrescata la memoria.

Come potevo pensare a ballare, fosse pure una bella fanciulla qual era Dora Grayling, dopo la confessione di Nelly Lindon?

— Dovete perdonarmi signorina, balbettai. Mi sento un pochino indisposto... Un'altra danza potrebbe farmi male... Mille scuse... Buona sera!

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 18 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17 58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20 14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.38 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20,57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.60. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 13.56 — M. 17.38 — A. 21.56.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 19.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.32 M. 12.36 — M. 17 38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

— Gerente responsabile De Sa[illegible]